



MEZZOGIORNO, BOCCIA DA NAPOLI: BISOGNA INVESTIRE SULLA FORMAZIONE

Il presidente: Serve un grande piano di inclusione dei giovani, in cui il Sud sia centralissimo

Nasce Confindustria Nautica Cecchi: Bene percorso condiviso



Si è completato l'iter di riunificazione della filiera nautica italiana in un'unica associazione: Confindustria nautica, che unisce Ucina e Nautica Italiana. Un settore di primaria importanza per l'economia italiana che nel 2018 ha fatturato la bellezza di 4,27 miliardi di euro (+10,3% rispetto al 2017), e le proiezioni per il 2019 ipotizzano un ulteriore incremento del 9,7%. "Andiamo avanti - ha detto il presidente di Confindustria Nautica, già presidente di Ucina, Saverio Cecchi - molte ulteriori adesioni sono in corso di formalizzazione. Voglio ringraziare Lamberto Tacoli (già al vertice di Nautica italiana) per questo percorso condiviso".

"Bisogna investire di più in termini di formazione, perché la formazione è un grande piano di inclusione dei giovani". Lo ha detto Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria, intervenendo venerdì a Napoli al forum promosso dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili sui temi del Mezzogiorno (nella foto è con il ministro all'Università e ricerca, Manfredi, e con il presidente dei commercialisti partenopei, Moretta). "Un altro aspetto che vale per il Paese e a maggior ragione per il Mezzogiorno - ha affermato Boccia - è una dotazione infrastrutturale rilevante che significa un'idea di società perché le infrastrutture collegano territori, includono le persone, attivano cantieri e incrementano l'occupazione". "Abbiamo bisogno di una manovra anticiclica nel Paese che parta dalle infrastrutture - ha aggiunto - a maggior ragione da questi ultimi eventi che fanno pensare a un potenziale a un rallentamento dell'economia globale e abbiamo una idea molto chiara di Italia, che sia centrale nel Mediterraneo e non periferia d'Europa". "In questa operazione, il Sud diventa centralissimo - ha sottolineato - qui abbiamo, a partire da Napoli, università di eccellenza e i nostri giovani hanno una formazione veramente alta di cui essere orgogliosi".

Aiscat, Palenzona al Messaggero: Infrastrutture per rilanciare il Paese



"Chi ha sbagliato pagherà. Non si può però distruggere un sistema industriale su spinte emotive o demagogiche. Questo tipo di propaganda ha causato troppe volte la distruzione di interi settori produttivi. E l'Italia non può certo permetterselo". Così il presidente di Aiscat, Fabrizio Palenzona, ieri al Messaggero. "Il Paese - ha detto - necessita di un grande piano di manutenzione straordinaria e di sviluppo tecnologico per ammodernare e sostenere Pii e crescita. Tutti insieme governo, istituzioni, imprenditori e banche devono mettere a punto un grande programma realizzabile di investimenti infrastrutturali per rilanciare il Paese. Non sto parlando solo di autostrade ma di telecomunicazioni, energia, pagamenti digitali, servizi finanziari. Nel mondo è in corso una grande rivoluzione legata al digitale, al green, all'ambiente e alla sostenibilità. L'industria italiana non può perdere questa occasione. Non può restare indietro, pena un grave impoverimento sia economico che sociale".

EMERGENZA CORONAVIRUS

Bastianello al Mattino: Moda, clima negativo penalizza settore



"Non solo perdiamo l'export ma perdiamo anche tutti i clienti diretti a Milano, Firenze, Napoli e Roma a comprare il lusso italiano". Lo ha detto il presidente del Gruppo tecnico Made In di Confindustria, Paolo Bastianello, intervistato ieri dal Mattino sulle conseguenze economiche dell'emergenza Coronavirus. "Chi lavora nella moda - ha detto - sa che noi vendiamo emozioni: se il clima è così negativo, il cliente rinuncia all'acquisto".

Scaccabarozzi a Repubblica: Non temiamo chiusura mercati



"Sono addolorato per i morti e in ansia per i tanti malati. I nostri ricercatori sono impegnati nella ricerca del vaccino che possa evitare il diffondersi dell'epidemia. Bisogna capire inoltre se la sequenza genomica del virus può interagire con farmaci già esistenti, se bisognerà trovarne di nuovi". Così il presidente di Farminindustria, Massimo Scaccabarozzi, intervistato ieri da Repubblica. "Esportiamo per un miliardo verso Pechino, ma non temiamo chiusure dei mercati".

Federterme, Caputi: Stop a voli non ci tutela dal rischio contagio



"La chiusura dello spazio aereo, decisione sproporzionata visto che nessun altro Paese europeo ha compiuto una scelta analoga, potrebbe avere serie conseguenze e rischia di danneggiare i rapporti con la Cina. Inoltre, non tutela gli italiani dal rischio contagio considerato che i viaggiatori dalla Cina atterrano regolarmente in tutti i paesi europei e possono quindi raggiungere l'Italia in ogni caso". Lo ha detto in una nota il presidente di Federterme, Massimo Caputi.